

Il Messaggero Cristiano

"NASCI DI NUOVO!"



Distribuito gratuitamente dalle Chiese Cristiane Evangeliche A.D.I. della zona delle Serre Calabre

La vostra vita ha un senso

Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.

“Perché sono nato? Non ho chiesto di venire al mondo. Qual’è il senso della mia vita?”

Queste domande, l’uomo ha ben ragione di porsele. La vita è ciò che ciascuno possiede di più prezioso e non ne abbiamo che una sola da vivere.

Tra quelli che fanno queste riflessioni...

-Vi sono coloro che riconoscono che la vita è breve e cercano di trarne tutto il piacere possibile. Ma tutto ha una fine sulla terra... E dopo?

-Vi sono coloro che vivono solamente per accumulare del denaro. Ma è questa la sola ricchezza che essi trasmetteranno ai loro eredi? Vi sono, ahimé, i disperati che, di delusione in delusione, arrivano al punto di togliersi la vita, ap-



Dipinto di P. Gauguin (1848-1903) dal titolo "Dove veniamo? Che siamo? Dove andiamo?"

punto per non averle saputo trovare un senso.

-Vi sono, fortunatamente, anche coloro il cui lodevole scopo è di servire il prossimo, di essere dei buoni cittadini, di allevare convenevolmente la famiglia... Ma questa buona condotta non prende il suo vero senso che in una vita vissuta con Dio e per Dio (1Corinzi 13:3).

Da dove veniamo, e dove andiamo? Ecco le domande che ogni uomo dovrebbe

porsi, e davanti alle quali la sapienza umana non è in grado di rispondere. Ma quella divina sì. Dio risponde a tutti questi interrogativi per mezzo della Bibbia. Essa ci spiega perché siamo stati creati, perché siamo sulla terra, perché la morte e... ciò che la segue.

Appropriarsi di queste risposte affinché diventino la certezza della fede, significa dare un corretto senso alla propria vita.

(da "Il buon seme")

Tre storie a confronto

1^a storia

Un ricco imprevedente

Un uomo ricco molto facoltoso, dedito ai piaceri della vita, si concedeva tutto quello che il suo cuore desiderava: donne, automobili, gioco, viaggi e ogni sorta di divertimenti.



Quest'uomo possedeva anche un pezzo di terra avuto in eredità dal padre e coltivato da un suo dipendente.

Un giorno il suo dipendente, si presentò a lui chiedendogli di poter acquistare quel terreno.

"Ma sì!" - pensò tra se l'uomo ricco - "Lo venderò! A me serve ben poco; ho molte altre importanti risorse".

Stabilito il prezzo, la vendita fu conclusa da lì a poco tempo.

L'acquirente, ebbe non poche difficoltà a mettere insieme la somma richiestagli (in realtà il doppio di quanto effettivamente valesse). Ma, dopo tanti sacrifici, avendo impegnato persino i suoi abiti e il suo anello d'oro, riuscì a raggranellare la somma.

Trascorse del tempo e le cose, per l'uomo ricco, presero una piega imprevista:

la borsa precipitò paurosamente, cattivi investimenti lo ridussero in miseria e, infine, si ammalò gravemente, costretto in un letto d'ospedale.

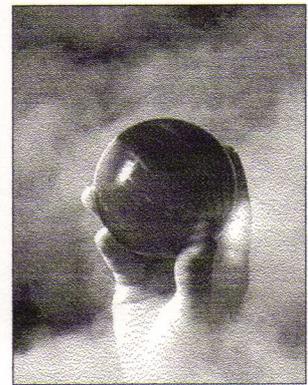
Apprese con stupore, che l'uomo a cui aveva venduto quell'insignificante pezzo di terra, era divenuto molto ricco e stimato da tutti.

La sua sorpresa fu grande, quando, qualche giorno prima di morire, ricevette la visita di quel suo dipendente che gli rivelò di aver scoperto in quel terreno, un grande tesoro, ed il ricco esprime il suo rammarico per essere stato stolto ed imprevedente.

2^a storia

La perla di valore

Un uomo possedeva una perla di grande valore, unica ed inestimabile nel suo genere. Tutti i suoi amici lo andavano a trovare per ammirare la bellezza e la perfezione di questa perla. Ma dopo qualche tempo, quest'uomo,



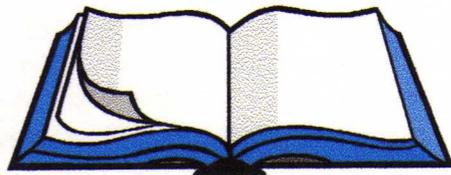
cominciò ad annoiarsi di possedere solo e sempre quella stessa perla.

Così pensò tra se: "sarebbe bello se possedessi altri preziosi diversi, colorati, luccicanti!"

L'occasione non si fece attendere, infatti, di lì a poco tempo, conobbe un mercante di perle, gioielliere di professione, il quale, nel vedere quella magnifica e bellissima perla, non esitò a offrirgli tutte le sue perle in cambio di quell'unica. Più tardi, ma troppo per lui, capì di essere stato uno sciocco, dando troppo valore alle bellezze apparenti, ai luccichii delle tante perle colorate al punto di privarsi di ciò che veramente aveva valore.

Continua ↪

Poiché la saggezza vale più delle perle, tutti gli oggetti preziosi non la equivalgono (Prov. 8:11)



Segue dalla pagina precedente

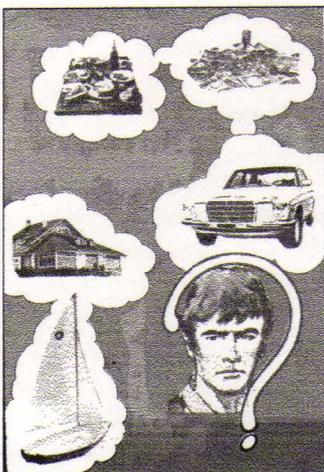
3^a storia Una scelta difficile

L'Egitto dei tempi di Mosè, potrebbe paragonarsi agli attuali Stati Uniti d'America, essendo, come questi ultimi, la potenza mondiale numero uno tra i popoli dell'epoca: militarmente ed economicamente.

Un paese che poteva offrire ai pochi privilegiati, il massimo dei piaceri della vita. Ma il giovane Mosè rifiutò di essere chiamato figlio della figlia di Faraone, (con tutto ciò che questo titolo comportava), scegliendo piuttosto di essere trattato da schiavo insieme ad Israele, popolo di Dio, prigioniero in Egitto.

Capì che essere fedele a Dio ed alla missione affidatagli era ricchezza maggiore di ogni bene e tesoro d'Egitto.

Dopo circa 4000 anni dalla sua morte, questo uomo fedele appare vivente a Gesù, recatosi per pregare,



con tre dei suoi discepoli, Pietro, Giacomo e Giovanni, sul monte della trasfigurazione.

Invece, i faraoni, grandi re dell'Egitto, o meglio quello che di loro rimane (le loro mummie), si possono visitare nei musei, deteriorati dal tempo e dai predoni di tombe.

Chi ha fatto la giusta scelta ?

Conclusione

Il tesoro nascosto nel terreno è Gesù; questi è l'eredità che Dio ha lasciato agli uomini.

Ma riceveranno vita solo coloro che scelgono di accettarlo nel proprio cuore come loro personale Salvatore.

La perla di grande valore è Gesù; questo è il dono di Dio ed avrà vita solo chi, apprezzandolo, lo custodisce gelosamente nel proprio cuore.

L'Egitto è figura di questo mondo che, con tutto ciò che offre, distoglie il nostro sguardo da Gesù, allontanando i nostri pensieri dalle realtà eterne e dal fatto che un giorno dovremo incontrare Dio e renderGli conto della nostra vita.

La Bibbia dice: "il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno" (1Giov. 2:17)

Possa tu, come Mosè, fare la giusta scelta, ed accettare Gesù: la gioia che avrai sarà grande!

(Liberamente tratto dal messaggio predicato a Satriano il 17/07/1998 dal pastore Antonio Rozzini)

Gesù è veramente risorto!!!

Questa fu l'esclamazione dei discepoli di Gesù quando, 2000 anni fa, Egli vinse la morte mediante la Sua resurrezione, ed è in virtù di questa che la vita degli apostoli cambiò perché poterono ricevere lo Spirito Santo promesso dal Signore.

Tutto cambia nella vita di un uomo dal momento in cui il Signore Gesù viene a vivere realmente in lui con il Suo Spirito.

Ecco l'annuncio che i cristiani del 2000 ti danno, caro amico che leggi: Gesù è veramente risorto! La mia vita, come quella di tutti i credenti *nati di nuovo*, (Giov.3:3), è completamente cambiata.

Gesù è vivente, Egli potrà liberarti da tutto quel "grigiore" che regna nel tuo cuore. Anzi, il Suo Spirito è potente da rigenerarti, dandoti così il diritto di essere anche tu un figlio di Dio, (Giov.1:12), partecipe della vita divina che solo per mezzo di Gesù Cristo si può ricevere.

Accetta l'invito, Dio non è lontano da te. AccogliLo ed Egli abiterà in te.

Gesù non è soltanto "la verità che ti porta verso il cielo", ma anche Colui che fin da ora vuol darti una vita da "risorto".

Antonello Daniele (Cardinale)

testimoniana



Anche se sembra ci siano tante vie per arrivare a Dio, e che una valga l'altra, nel Vangelo di Giovanni è scritto : *"Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me"*.
Gesù (Giov.14:6)

Pace a tutti, mi chiamo Pina, sono di Soverato e voglio raccontarvi la mia storia, rendendovi partecipi dell'opera meravigliosa che Dio sta facendo nella mia vita.

Oggi io posso testimoniare della Sua fedeltà e di come mi porta avanti superando ogni difficoltà. Dio è potente a cambiare il cuore dell'uomo. Io ho sempre saputo che nella mia vita c'erano tante cose che dispiacevano al Signore, ma ero testarda e il diavolo metteva tanti pensieri negativi nella mia mente.

C'era amarezza nella mia vita, e spesso sognavo di poter evadere dalla mia realtà di ogni giorno. Vivevo una lotta interiore e anche se chiedevo aiuto a Dio non sentivo risposta. Pregavo e piangevo, fino a bagnare il letto. Ma dopo poco tempo imparai a chiedere al Signore, come fecero i discepoli, d'insegnarmi a pregare.

Io so che il Signore deve ancora lavorare profondamente il mio cuore, ma sento anche il desiderio di trasmettere ad altri le benedizioni dell'Eterno. In questi ultimi quattro mesi, cioè da quando ho accettato Gesù, ho realizzato che non mi era mai capitato di attraversare così tante situazioni difficili e in sì breve spazio di tempo, ma questo mi è servito per aggrapparmi ulteriormente al Signore.

Nello stesso tempo, leggendo le Scritture notavo le promesse che il Signore ci ha lasciato. Questo era cibo per la mia fede, che così cresceva di giorno in giorno. Un giorno mentre pregavo, ho ricevuto certezza che Dio avesse iniziato un'opera nuova in me. Così la mia preghiera di ricerca si trasformò in lode e ringraziamento per quella guarigione spirituale ricevuta, anche se tutto apparentemente sembrava rimanere lo stesso.

Posso dire di essere nata in una famiglia in cui l'apparire è più importante dell'essere, in cui l'ipocrisia può considerarsi virtù. Apparentemente fondata su sani principi morali, dove l'istituzione della famiglia era il baluardo a cui saldamente aggrapparsi. Mi avevano insegnato quanto fosse importante frequentare buone amicizie ed essere educata con le persone che mi sta-

vano vicino; devo però riconoscere che, nella sostanza delle cose, ho ricevuto solo belle parole e insegnamenti che non contenevano altro che il vuoto. Nella mia infanzia ho provato i sentimenti più intensi. "Mi alma nina y nino", come diceva G. Lorca : la mia anima femminile e maschile.

Questi sentimenti esprimevano amore platonico allo stato puro: amore per gli oggetti, ai quali ho sempre dato un significato superiore al loro effettivo valore; amore per mio padre, che ho dovuto dividere con il resto dei componenti della famiglia; amore per la cultura, nella quale riponevo le mie speranze e che, avrebbe dovuto assicurarmi una posizione di rilievo nella società. Circa quattro mesi fa, senza alcun motivo apparente, mi sono ritrovata a mettere in discussione ogni "mattoncino" che fino ad allora aveva costituito quella "muraglia" senza vita che rappresentava la mia esistenza. Sempre in quel periodo, incontrai, con piacere, un'amica che non vedevo da tempo. Cominciammo a rifrequentarci. Parlare, chiarirmi, discutere con Sabrina mi creava delle ansietà che non riuscivo a spiegare. Un giorno, mentre ci trovavamo nella mia stanza, mi parlò dell'amore di Dio, allora capii il perché del mio disagio interiore: non mi trovavo in armonia con la parola di Dio. Cominciai così a frequentare la comunità locale e a leggere con assiduità la Bibbia, chiedendo conferme al Signore. Un giorno, dopo l'ennesima delusione familiare, gridai a Dio chiedendoGli di perdonare i miei peccati, e Dio lo fece, dandomi la gioia di vivere.

continua 

Segue dalla pagina precedente

Che fare?

Quello che Gesù desidera dai suoi figli non è un servizio di parola, o un indaffararsi per qualche scrupolo di coscienza verso Dio. Egli desidera essere nostro amico. Se crediamo che il nostro



modo di pensare o la nostra religione soddisfi il cuore di Dio, non abbiamo ancora riguardato l'esempio di Gesù.

Dio mi ha voluto bene e per grazia sono stata salvata.

Molte persone oggi fanno sacrifici sforzandosi di migliorarsi pensando così di acquistare dei meriti davanti a Dio. Ma non sanno che ciò che Dio richiede dall'uomo, è credere in Lui e nel Suo Figliuolo accettando per fede la salvezza che gratuitamente Egli offre.

La religione non può salvarci, possiamo essere dei grandi re-

L'UNICA VIA:
GESU'

ligiosi, e allo stesso tempo perdere la nostra anima. Voglio concludere questa testimonianza ponendoti degli interrogativi:

- Hai conosciuto veramente Gesù, o hai conosciuto solo una dottrina religiosa tramandata dai tuoi genitori o accettata per tradizione? - Hai una relazione personale con Dio? - Hai la certezza della salvezza della tua anima?

Pina (Soverato)

Dalla corrispondenza dei nostri lettori

A tutti gli amici, ciao!

Mi chiamo Leonardo Bertucci, nato a Serra S. Bruno (VV), cresciuto a Serra S. Bruno; qualifica panettiere; emigrato a Montà (CN) nel 1994 "per sbaglio".

Professione attuale: operaio generico nella lavorazione del ferro freddo.

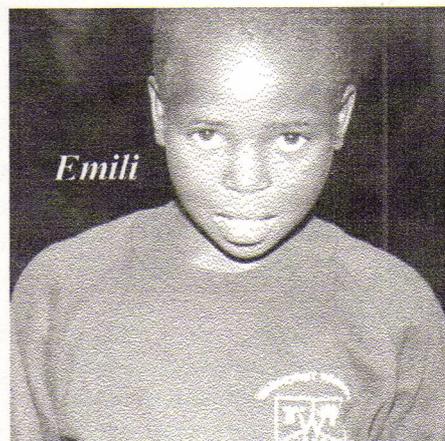
Sogno nel cassetto: gestire una grande casa di riposo o un grande centro di riabilitazione di qualunque genere... ; servire il Signore a tempo pieno e stare vicino a tante, tante, ma tante persone, per aiutarle a conoscere il piano di salvezza che Dio ha preparato per loro.

Non sono sposato, ma ho una bambina di nome Emili, ha dieci anni e frequenta la seconda elementare nel Sud Africa, in Uganda. Naturalmente sono il suo padrino, ci chiamano così, ed è un'adozione a distanza.

Miei progetti futuri: andare dove lo Spirito Santo mi guiderà.

Saluti: Prima di tutto alla comunità di Serra dove sono cresciuto; poi alla sorella Maria (ora col Signore, n.d.r.) che per prima ha messo il buon seme, che è la parola di Dio, nella mia vita, già da quando ero ragazzino, e che non posso mai dimenticare. Alla comunità di Satriano, perché mi ha

regalato la gioia di essere giovane nella fede. A tutti i miei cugini, ma in particolare quelli di Ariola che mi stanno più a cuore. Infine, a tutti gli amici che conosco e mi conoscono, particolarmente due per i quali prego sempre: Alfonso e Gerardo.



Leonardo



Certo che l'abbiamo nel nostro cuore!...

che tu sei un profeta. I nostri padri hanno adorato su questo monte, ma voi dite che a Gerusalemme è il luogo dove bisogna

E' l'affermazione, questa, che mi sono spesso sentito rivolgere quando, ad un certo punto del dialogo, ho chiesto: "C'è Gesù nel tuo cuore?". Vorrei farti notare, caro lettore, che la suddetta domanda è diretta personalmente all'interlocutore: "TUO". La risposta, invece, evade il problema con l'uso dell'aggettivo "NOSTRO". Perché? Il presente quesito è di soluzione relativamente semplice, direi; perciò faremo a meno di uno psicanalista.

Mi viene in mente, in questo momento, un famoso incontro: quello fra Gesù e la samaritana al pozzo di Sicar. E' singolare per varie ragioni, ma l'aspetto che vorrei evidenziare e che, in qualche modo, si ricollega a quanto dicevo sopra, è il seguente: **LA DONNA "SPOSTA" IL DISCORSO, CHE ORMAI ERA DIVENTATO STRETTAMENTE PERSONALE, SU UN PIANO GENERALE.**

Leggiamo il testo: "Gesù le disse: 'Va' a chiamar tuo marito e vieni qua'. La donna gli rispose: 'Non ho marito'. E Gesù: 'Hai detto bene: "Non ho marito"; perché hai avuto cinque mariti; e quello che hai ora, non è tuo marito; in questo hai detto la verità'. La donna gli disse: 'Signore, vedo



adorare" (Giov. 4:16-20).

Effettivamente, Gesù stava conducendola ad una analisi di se stessa: "TU... hai avuto cinque mariti, ...quello che (TU) hai ora non è tuo marito...". La donna converge, invece, su "I NOSTRI PADRI".

Similmente, molte persone, oggi, cercano di eludere il problema del proprio rapporto personale con Dio, facendone un discorso impersonale e generico. Quale ne è la ragione? Una coscienza che attesta l'inesistenza di una vera conoscenza di Dio e, di conseguenza, di una giusta relazione con Lui (non è un giudizio, ma una constatazione di fatto).

Dio vuole stabilire un rapporto personale con ogni sua creatura umana, e quindi anche con TE. Non evitare il problema in questione chiamando in causa "I NOSTRI PADRI", come per dire "LA NOSTRA RELIGIONE" o "LE NOSTRE TRADIZIONI". Dio non sa che farsene di tutte queste argomentazioni. Egli vuole possedere il TUO cuore; avere, cioè, il controllo della TUA vita. Vuole che tu possa dire con certezza: "**Si, Gesù Cristo è il MIO Salvatore e il MIO Signore; Egli vive e regna nella MIA vita!**".

Franco Ienco

Un brano dalla Bibbia

Laodicea era situata sulla sponda di un fiume e sorgeva all'incrocio di tre grandi strade che attraversavano l'Asia Minore. Com'è abbastanza naturale, essa divenne un grande centro commerciale. Tre fatti conosciuti intorno alla città gettano luce su questa lettera; era un centro bancario, estremamente ricco; vi si fabbricavano tessuti e tappeti di lana; aveva una scuola di medicina. La terribile condanna pronunciata contro di lei era dovuta all'orgoglio e all'autocompiacimento dell'elemento pagano all'interno della chiesa, totalmente priva della comunione con Cristo.

Apocalisse 3:14-22

14 <<All'angelo della chiesa di Laodicea scrivi: Queste cose dice l'Amen, il testimone fedele e veritiero, il principio della creazione di Dio: **15** Io conosco le tue opere: tu non sei né freddo né fervente. Oh, fossi tu pur freddo o fervente! **16** Così, perché sei tiepido e non sei né freddo né fervente io ti vomiterò dalla mia bocca. **17** Tu dici: "Sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di niente!" Tu non sai, invece, che sei infelice fra tutti, miserabile, povero, cieco e nudo. **18** Perciò io ti consiglio di comperare da me dell'oro purificato dal fuoco, per arricchirti; e delle vesti bianche

per vestirti e perché non appaia la vergogna della tua nudità; e del collirio per ungerli gli occhi e vedere. **19** Tutti quelli che amo, io li riprendo e li correggo; sii dunque zelante e ravvediti. **20** Ecco, io sto alla porta e busso: se qualcuno ascolta mia voce e apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me. **21** Chi vince lo farò sedere presso di me sul mio trono, come anch'io ho vinto e mi sono seduto con il Padre mio sul suo trono. **22** Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese>>.

un angolo poetico



Spirito Santo

Mistico bene
Di rose e di fiori,
Ghirlanda d'amore
Su ogni cuore;
Delirio giocoso
Che oscilla tremulo
E grato scruta
Per soffi di sole.
Stendi tue braccia
Di pergamena,
Asciuga il pensiero
Di ogni tristezza.
Fulgida chioma
Di velo ambrato,
Sorrìdi beato
Al compiaciuto.

Franco Bazzarelli (Amantea)

Quando la corsa finirà

Prima che questa giostra sia finita
E che la morte venga a reclamarti,
Sappi che Gesù Cristo è vera vita
E che ha lasciato il cielo per salvarti.

Armando Macrillò (Catanzaro)

Nonna

L'immagine più bella, che io possa ricordare, sei tu, nonna;
il tuo capo ormai bianco e il viso segnato dalle rughe,
sono segno di saggezza e anni trascorsi.
Quante volte è stato irrigato da lacrime di dolore e dispiacere,
ma penso che si siano aggiunte anche, a queste,
quelle di gioia e felicità.
Io ti voglio ricordare come ti ho sempre vista: vicino al fuoco,
rallegando le nostre serate, e all'orto, dove tu hai trascorso
il maggior tempo, a contatto con la natura.
Spero che questo ti sia servito per ringraziare Dio di quello
che gli occhi tuoi hanno visto.

Damiana Caré (BS)

Ci è stato spedito, da Leonardo, un nostro giovane fratello emigrato, un pensiero tratto dalla dedica del libro di Erich Fromm "L'Arte di amare" :

Colui che non sa niente, non ama niente.

Colui che non fa niente, non capisce niente.

Colui che non capisce niente è spregevole.

La maggiore conoscenza è congiunta indissolubilmente all'amore...

Chiunque creda che tutti i frutti maturino contemporaneamente come le fragole,

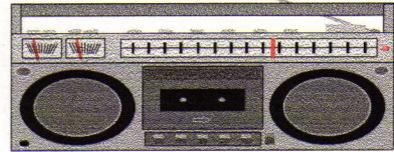
non sa nulla dell'uva.



Fromm, Erich (Francoforte 1900 - Locarno 1980), psicoanalista di origine tedesca, noto soprattutto per le sue applicazioni della teoria psicoanalitica ai problemi sociali e culturali. Dopo aver compiuto gli studi universitari e la formazione psicoanalitica, nel 1934 emigrò negli Stati Uniti a causa dell'avvento del nazismo. Rifiutando le teorie di derivazione biologica, Fromm sostenne che l'essere umano è un prodotto del tipo di società in cui vive, in quanto esiste una correlazione tra particolari tipologie di personalità e particolari condizioni socioeconomiche. Diede inoltre un notevole contributo agli studi sul comportamento di massa e sulle origini del fascismo e sottolineò l'importanza, a livello educativo, dell'armonizzazione tra le pulsioni dell'individuo e i valori della società in cui è inserito.

ascolta "NASCI DI NUOVO !"

un programma evangelico trasmesso ogni sabato alle ore 13.30 e domenica alle ore 07.00 sulle frequenze di RS98(Radio Serra) - FM 95.800 - 98.00 - 100.200



Sei un credente nato di nuovo e vuoi dare la tua testimonianza nel corso della trasmissione radiofonica? Puoi farlo partecipando personalmente, oppure telefonando al numero 0963-71669 per stabilire un collegamento telefonico in diretta. Se, invece, non hai ancora fatto l'esperienza della nuova nascita e vuoi saperne di più sugli argomenti trattati, la tua telefonata ci è altrettanto gradita.

Se sei stanco di cercare invano, se sei stanco di vagare così, smetti di sognare, esci dall'ombra, metti tutto ai piedi di Gesù.

Vogliamo aiutarti a incontrare Colui che può risolvere i tuoi problemi. Se riesci a trovare un po' di tempo, potresti spenderlo per realizzare la certezza della vita eterna in Gesù Cristo. Sei interessato? Fai pervenire il tagliando, riportato qui a fianco, alla redazione sottoindicata.

Nome.....
Cognome.....
Età.....

Indirizzo.....
.....
.....

Vorrei contattarvi il giorno della settimana.....
Alle ore.....

Eventuali comunicazioni.....
.....
.....
.....
.....
.....

- Se sei interessato e vuoi avere ulteriori informazioni sugli argomenti trattati in questo giornalino.
- Se vuoi ricevere gratuitamente una copia del Vangelo o altra letteratura cristiana.
- Se vuoi in prestito del materiale audiovisivo.
- Se vuoi ricevere regolarmente, in omaggio, questo giornalino.
- Se gradisci una nostra visita a casa tua.
- Se hai una particolare richiesta di preghiera.
- Se desideri organizzare qualche incontro di gruppo (a scuola o altrove) per trattare argomenti intorno alle realtà della fede.

ALLORA.....

PUOI METTERTI IN CONTATTO CON UNA DELLE SEGUENTI COMUNITA' EVANGELICHE

- Acquaro (VV), via Provinciale (fam. V.Galati), Giovedì e Sabato, ore 18.30; telef. 0963-353477
- Ariola di Gerocarne (VV), via Mancusa, Giovedì e Sabato, ore 17.00; telef. 0963-352966
- Badolato (CZ), via Leningrado, N°8, Mercoledì e Sabato, ore 18.00; telef. 0967-91594
- Cassari di Nardodipace (VV), via Kennedy, Giovedì ore 17.00 e Domenica ore 09.00; telef. 0963-70042
- Chiaravalle Centrale (CZ), Scesa Foresta, Mart. e Ven. ore 18.00, Dom. ore 09.45; telef. 0967-91594
- Fabrizia (VV), Corso Vitt. Veneto, N°33, Giovedì ore 18.30 e Domenica ore 10.00; telef. 0963-311262
- Gasperina (CZ), Corso G. Mazzini, Domenica ore 09.30; telef. 0967-543028
- Monsoreto (VV) Corso Umberto, I°, N°117, Domenica ore 18.00; telef. 0963-353477
- Montepaone (CZ), via L. Da Vinci, N°27, Martedì e Giovedì ore 18.00; telef. 0967-49354
- Petrizzi (CZ), via Canistrà, N°12, Mercoledì ore 18.00 e Domenica ore 10.00; telef. 0967-94146
- S. Vito sullo Ionio (CZ), via Reg. Elena, N°31, Mart. e Giov. ore 18.45, Dom. ore 10.00; telef. 0963-93289
- Satriano (CZ), Rione Trieste, Giov. ore 18.30, Sab. ore 18.00, Dom. ore 09.00; telef. 0967-23473-543028
- Serra S. Bruno (VV), via Gramsci, N°6, Mart. e Ven. ore 18.30, Dom. ore 11.00; telef. 0963-70042
- Soverato (CZ), via A. Guarasci, Merc. e Ven. ore 18.30, Dom. ore 18.00; telef. 0967-521498-521854



**Come potrà il giovane render pura la sua via?
Badando a essa mediante la Tua Parola.**
Salmo 119:9